

Il II secolo e i “buoni Imperatori”



Wiener Schule der Kunstgeschichte



Franz Wickhoff (1853-1909)

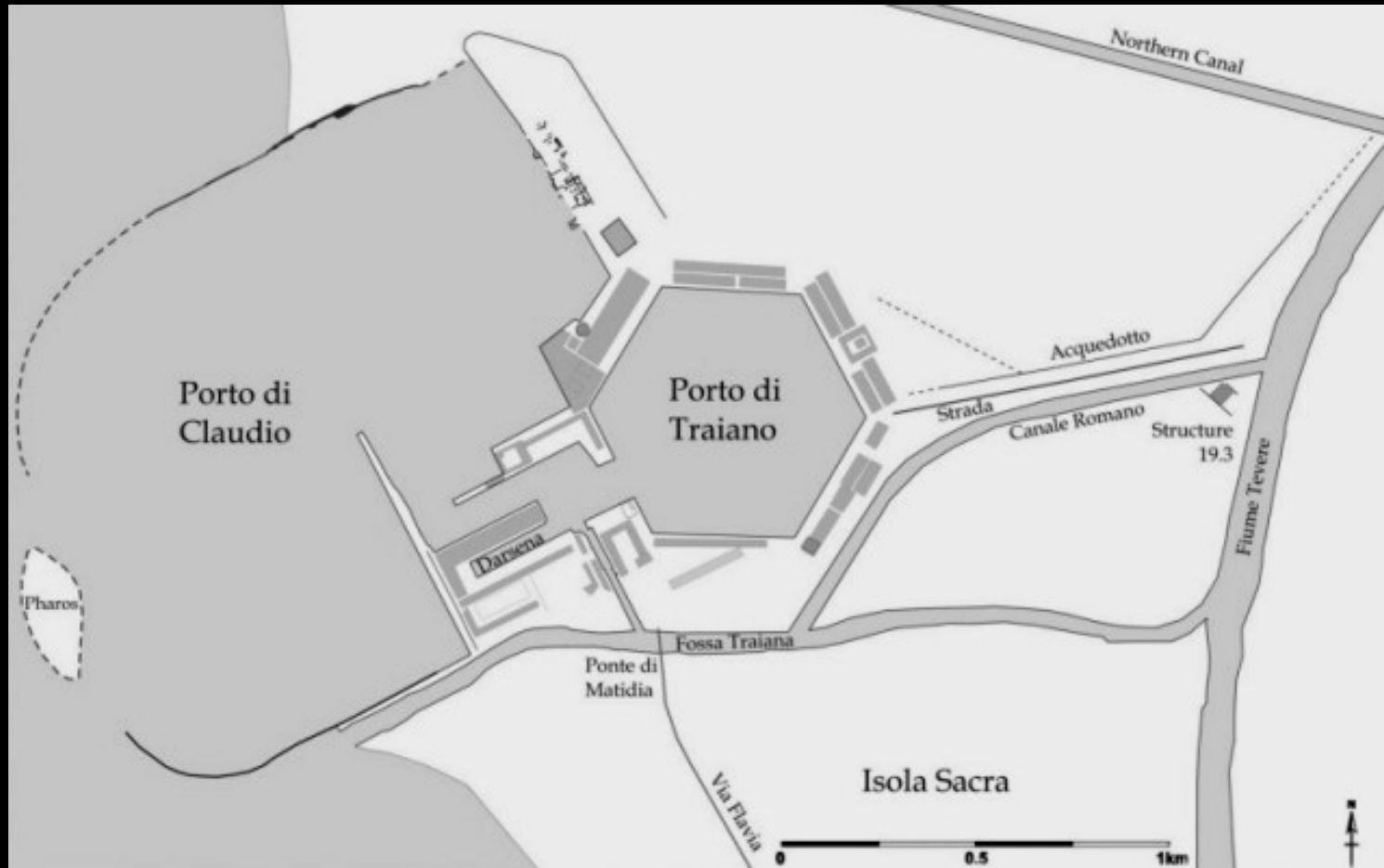


“Erba parietale”

(Ammiano Marcellino XXVII, 3, 7)



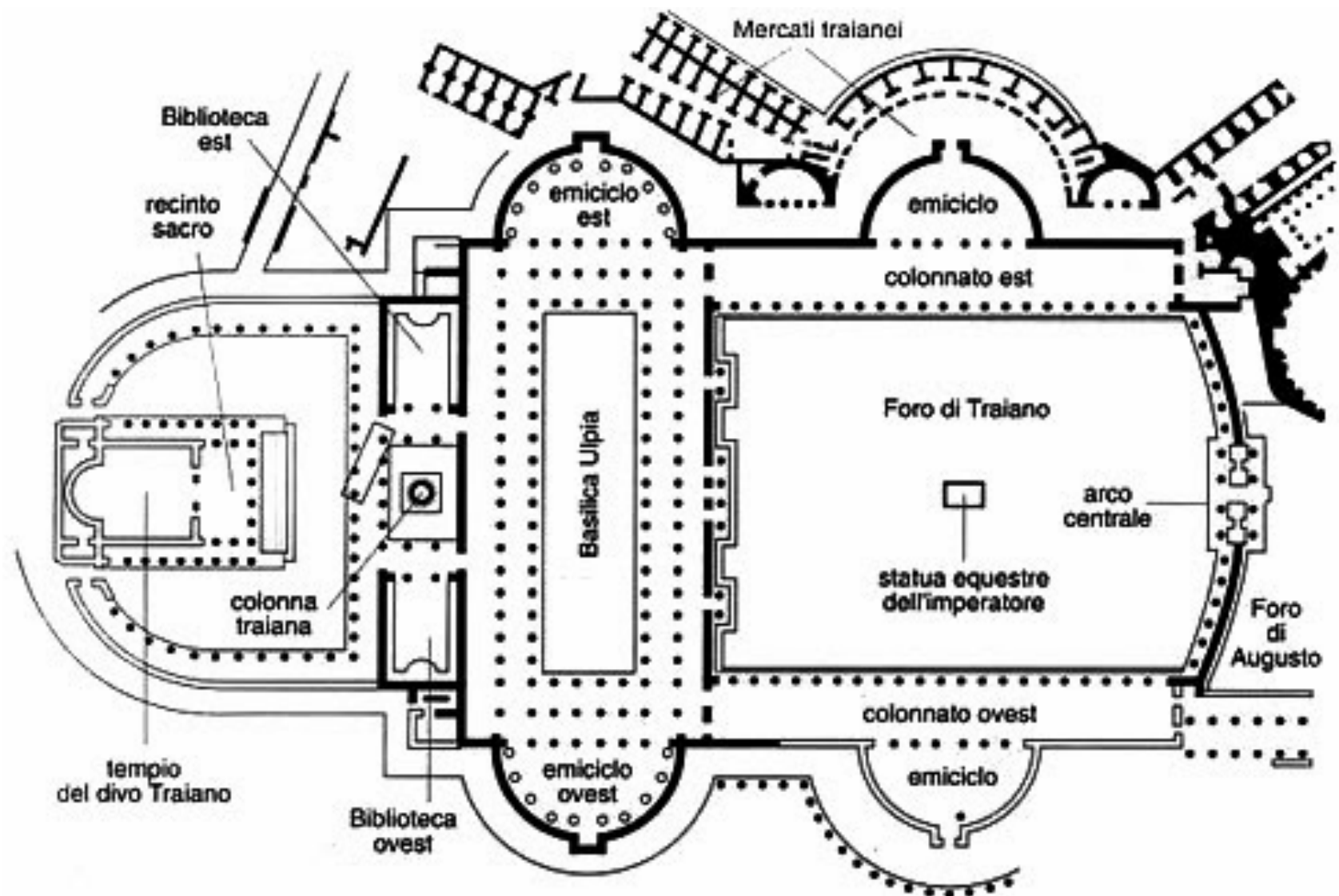
Il Porto di Traiano

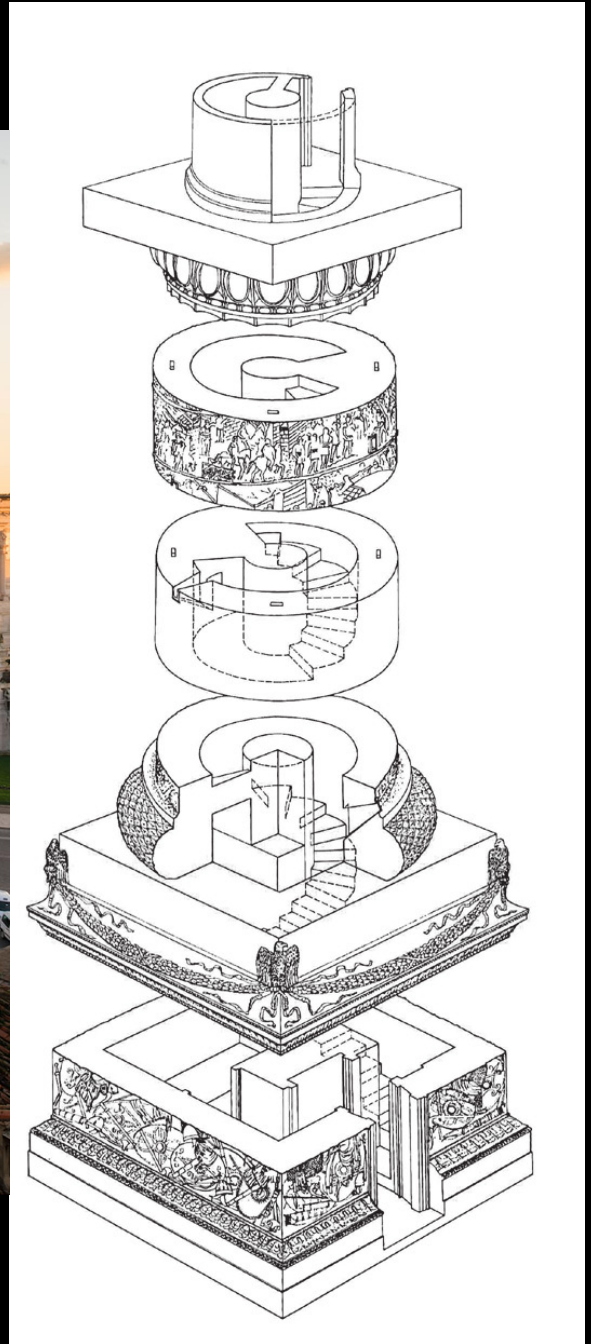


Traiano fece intervenire sul porto artificiale di Claudio, creandone uno più funzionale e più arretrato rispetto a quello di Claudio. I lavori durarono dal 100 al 112, con la creazione di un bacino di forma esagonale con lati di 358 m e profondo 5 m, con una superficie di 32 ettari e 2000 metri di banchina. Fu costruito un ulteriore canale, ed il collegamento ad Ostia fu assicurato da una strada a due corsie. Facilmente identificabile nelle foto satellitari alle coordinate *Al Portus Traiani*, furono costruiti magazzini e depositi per permettere la miglior conservazione delle derrate alimentari.



Foro di Traiano







Evoluzione storiografica romana

1. Tradizione annalistica

- Tipicamente romana
- Ha origine dagli *Annales Pontificum*, una serie di tavolette di legno sbiancato (*tabulae dealbatae*)
- Per ciascun anno sono indicati i magistrati eponimi e i fatti salienti
- Autori annalisti: Fabio Pittore, Ennio, Tacito...

2. Tradizione monografica

- A partire dall'Età tardo repubblicana
- Un'opera, un argomento
- Biografie
- Autori di monografie: Cesare, Sallustio...

Commentari

- Narrazione intermedia fra la raccolta dei materiali grezzi e la loro elaborazione in forma letteraria, arricchita con gli ornamenti stilistici e retorici tipici della vera e propria storiografia.
- Solitamente era scritto da generali che, tornando dalla guerra, dovevano esporre al senato e/o al pubblico i fatti visti e sentiti.



Evoluzione nelle colonne coclidi

- **Libertà di un'artista che ha lavorato solo per esprimere il proprio estro, conscio del fatto che mai i rilievi sarebbero stati visti integralmente? (Bianchi Bandinelli);**
- **Tipo di rappresentazione che non era volta alla descrizione, ma all'espressione della gloria e della potenza di Traiano, scolpita e cristallizzata per sempre (Paul Veyne);**
- **Effettiva possibilità di lettura seguendo il susseguirsi di scene topiche, disposte secondo assi preferenziali (Martin Galiner).**



Tomba dei *Fabii* (Centrale Montemartini). La fascia superiore presenta solo poche tracce delle gambe di un personaggio, di proporzioni maggiori di quelle delle altre figure nei successivi registri.

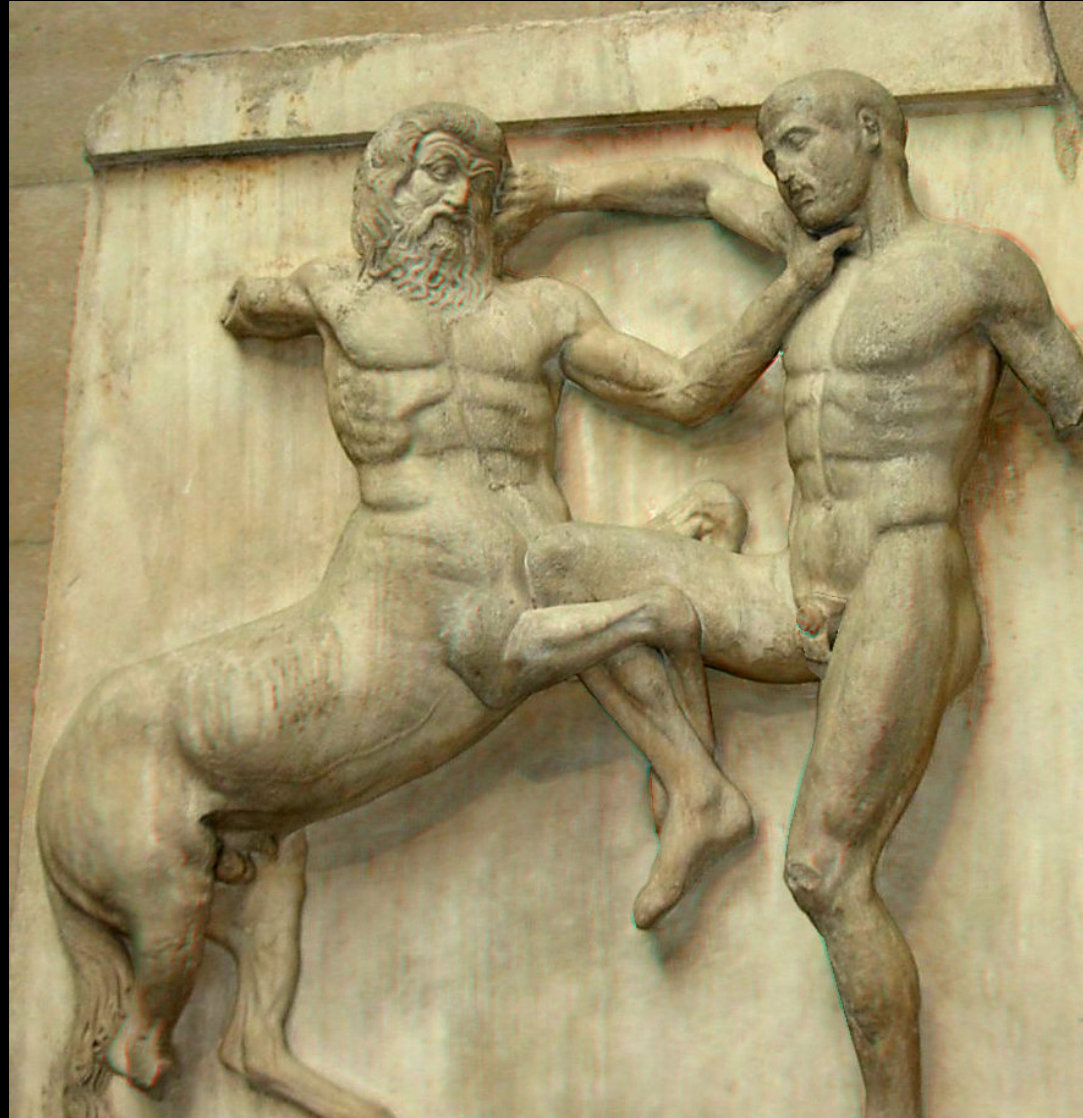
Nella seconda fascia si scorgono a sinistra le mura di una città, poi due personaggi in piedi l'uno davanti all'altro; il primo ha abiti sannitici, mentre l'altro è togato, con i resti dell'iscrizione e il nome. Forse si tratta di un rito feziale.

Il terzo registro mostra parti di tre scene: un combattimento; due personaggi simili a quelli del registro superiore; due iscrizioni, interpretate come [...]ano(s) St(ai) f(ilios) e Q. Fabio(s), recano i nomi dei due personaggi principali della scena.

La quarta ed ultima fascia mostra un duello tra un sannita e un romano.

La lettura delle scene è controversa. L'interpretazione più accreditata vi vede tre scene della Seconda guerra sannitica

Il repertorio ellenico: centauromachia, amazzonomachia, persianomachia etc e la creazione di iconografie standardizzate



Particolare metopa sud del fregio dorico del Partenone (British Museum)

Il repertorio ellenistico



Il repertorio iconografico già esisteva, mancava però la coerenza unitaria e l'ufficialità che solo la presenza di un unico centro di elaborazione - con un intento celebrativo coerente - può conferire

Fregio del monumento equestre di Lucio Emilio Paolo (167 a.C. circa, Delfi, Achaean Museum)



Invenzione vs tradizione: un finto problema

- L' "invenzione" dell'espedito della narrazione continua è con ogni probabilità ellenistico;
- La finalità informativa e didascalica nel servirsi del suddetto repertorio per andare a comporre, con strategie comunicative nuove, l'evidenza della vittoria romana è un'esigenza effettivamente romana.

Il lustrum censorio (Louvre), Ara di Domizio Enobarbo, Età tardo repubblicana
(Gliptoteca di Monaco)



1

2

3

Monumenti funerari come filone parallelo rispetto al rilievo storico: qui il committente intendeva celebrare sé stesso (1) e la carica rivestita; l'immagine, sebbene stereotipata (*suovetaurilia*) (3) non era priva di riferimenti concreti al *census* (2) e al *lustrum* celebrati dal committente al culmine della sua carriera e sotto la benevolenza di Marte. Qui è già in *nuce* la coesistenza della componente narrativa con quella astratta e cristallizzata, svincolata dall'occasione ed eternamente valida, che poi diventerà la base per le scene topiche sulle colonne coclidi.

Suovetaurilia sulla Colonna



Scene topiche



Adlocutio



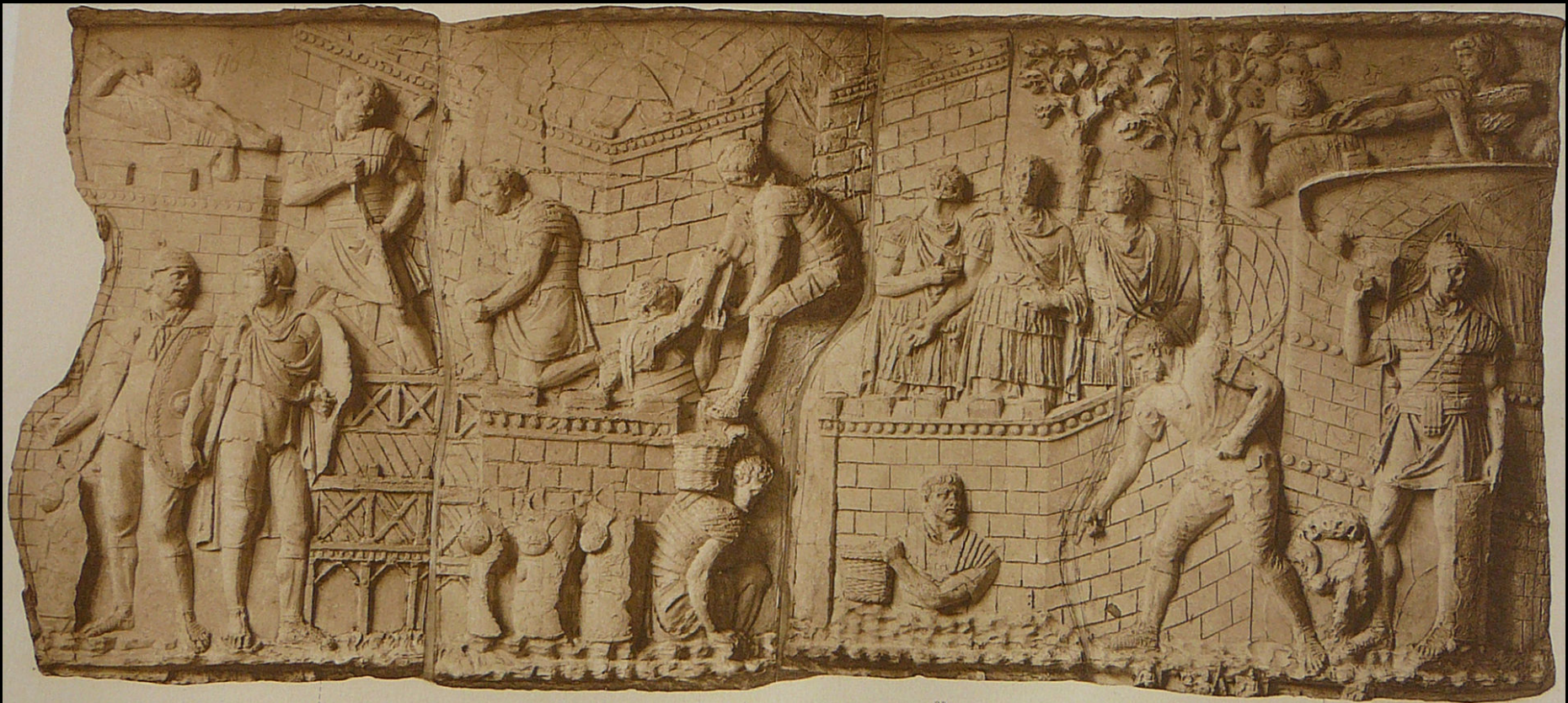
συμπάθεια per i vinti?



Galata morente (Musei Capitolini). Copia romana in marmo da originale in bronzo risalente al III secolo a.C. attribuita a Epigono (?), scultore di corte della dinastia dei sovrani di Pergamo



Scene di costruzione



Architettura







Legenda: *SPQR OPTIMO PRINCIPI*

Stele funeraria di Tiberio Claudio Massimo (Bucarest) da Filippi



Probabilmente era nativo di Filippi, e appartenente alla Legione VII che eseguì materialmente la cattura del “morto” di Decebalo; nella stele oltre alla scena e alla carriera del personaggio si notano anche le decorazioni militari poste sotto l' iconografia, avute da Traiano per la cattura di Decebalo

Il “Graecoulus”



Una “finta modestia”





Arco di Adriano (Atene): una fusione tra tradizione onoraria romana e architettura ellenica



Villa Adriana, Teatro Marittimo



“Fece costruire con eccezionale sfarzo una villa a Tivoli dove erano riprodotti con i loro nomi i luoghi più celebri delle province dell'impero, come il Liceo, l'Accademia, il Pritaneo, la città di Canòpo (...)”

(Historia Augusta, Vita Hadriani, XXVI, 5)

Villa Adriana, Canopo



Si deve a Pirro Ligorio, famoso architetto napoletano al servizio del cardinale Ippolito d'Este, il riconoscimento del Canopo menzionato nella biografia di Adriano (*Vita Hadriani*) nella "valle longhissima" di fronte all'articolato padiglione absidato con giochi d'acqua, che egli definì tempio del dio Canopo o Nettuno.

Adriano introduce tema inedito nell'arte ufficiale, forse derivato dall'*imitatio Alexandri*, pertinente al mondo dell'*otium*







Alcune differenze:

- I combattimenti spesso si riducono a duelli tra due o piccoli gruppi di individui, con rare rese paesaggistiche;
- rilievo profondo, effetto drammatico;
- Rappresentazione frontale dell'imperatore (assimilazione divina?);
- Scompare l'esaltazione dei fondamenti tecnici della vittoria, vale a dire disboscamento, approvvigionamento etc...

Rare le scene storicamente riconoscibili, tra queste il “miracolo della pioggia”



Un esempio: cinta muraria urbana con duplice prospettiva



Cfr rappresentazioni architettoniche



Particolare della colonna di Marco Aurelio, i prigionieri barbari, legati, vengono decapitati dai romani. I corpi degli uccisi giacciono sul terreno. Aumento della brutalità e netta contrapposizione tra romani e barbari



4907 - ROMA - Dettaglio - Colonna Antonina - Decapitazione di nobili germanici - Anderson

Con i cosiddetti “buoni imperatori” l'impero scopre il suo “limite”:

“Qualsiasi apogeo è un capolavoro: il minimo errore lo falsa, la minima esitazione lo incrina, la minima grossolanità lo deturpa, la minima insulsaggine lo degrada” (Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano)

